

traffico di migranti, dell'applicazione della Convenzione di Palermo e dei relativi protocolli.

E' stata inoltre organizzata la partecipazione alla VI Sessione della Conferenza degli Stati Parte della Convenzione contro la corruzione (UNCAC), svolta dal 2 al 6 novembre, cui hanno partecipato il Vice Ministro ed il Direttore Generale della Giustizia Penale.

Presentazione all'estero della riforma della giustizia civile

L'UCAI ha provveduto all'organizzazione ed alla preparazione di incontri specificamente mirati alla presentazione delle riforme nel campo della giustizia civile che il Ministro ha effettuato all'estero presso prestigiose sedi, ai fini della diffusione delle nostre buone pratiche e di incentivo agli investimenti nel nostro paese.

Il 12 marzo 2015 si è svolta la presentazione presso la *Frankfurt School of Finance and Management*; vi hanno partecipato rappresentanti del mondo imprenditoriale e universitario. Nell'occasione, il Ministro ha incontrato il Ministro della Giustizia dello Stato Federale dell'Assia, Kuehne-Hoermann, e le Autorità municipali del luogo.

Analoghe presentazioni si sono svolte presso il *New York Stock Exchange*, alla presenza di importanti studi legali, di funzionari italiani presso banche e gruppi di investimento nonché del Gruppo Esponenti italiani (GEI).

L'evento del 13 luglio 2015 presso la *Law Society* di Londra, a breve distanza dal *road show* newyorkese, ha consentito di presentare gli aspetti principali della riforma della giustizia civile ai rappresentanti del mondo imprenditoriale, finanziario e legale britannico ed italiano di stanza nella City.

Analogamente, nel corso della visita in Messico di novembre, il Ministro ha incontrato la collettività italiana ed un gruppo di avvocati, consulenti ed esponenti del mondo degli affari e delle istituzioni attive nella promozione delle relazioni economiche internazionali.

Cooperazione bilaterale

Rapporti bilaterali con paesi UE

1. Regno Unito

Nell'ambito della cooperazione con il Regno Unito, il Ministro ha partecipato, con il Consigliere Diplomatico, al XX Seminario di Venezia. Nell'occasione il Ministro ha effettuato un'articolata presentazione del processo di riforma strutturale in materia di giustizia civile, dell'azione del governo italiano nel contrasto alla corruzione, di governance della magistratura.

E' stata altresì curata la partecipazione del Sottosegretario di Stato sia al *Global Law Summit*, organizzato dal 23 al 25 febbraio dal Segretario di Stato alla Giustizia britannico su tematiche relative a *business* e diritti umani, influenza della *Magna Carta* sullo sviluppo dei sistemi giuridici, legalità ed economia globale, che al successivo Vertice sul contrasto alla pedopornografia (Abu Dhabi, 16-17 novembre).

2. Spagna

L'UCAI ha preparato l'incontro del Ministro del 30 settembre 2015 con il Ministro della Giustizia spagnolo Rafael Català, approntando la relativa documentazione e gli elementi di conversazione sui temi di interesse.

I due Ministri hanno avuto uno scambio di vedute sul progetto del Procuratore Europeo, sulle carceri, sul miglioramento dei sistemi di esecuzione penale, e sulla risposta giudiziaria al radicalismo ed estremismo violento.

Cooperazione con Paesi terzi

1. Russia

Il costante dialogo con la federazione russa è stato confermato dalla partecipazione del Ministro al V Forum di San Pietroburgo, rassegna internazionale di grande spicco dedicata ai temi del diritto e della giustizia, svoltasi dal 27 al 30 maggio con la partecipazione, ad alto livello, di 84 paesi.

La partecipazione del Ministro, alla plenaria, e di magistrati esperti, ai workshop, ha rappresentato un'utile occasione di confronto e di condivisione delle migliori pratiche a livello internazionale.

A margine dell'evento, si è svolto un incontro bilaterale del Ministro con il suo omologo, Konovalov, che si è concluso con l'auspicio di un ulteriore perfezionamento della cooperazione, a partire dal completamento del programma bilaterale per gli anni 2014 - 2015 per poi avviare il nuovo programma per il biennio a venire.

2. Bosnia

Il 19 giugno scorso il Ministro ed il suo omologo bosniaco, Josip Grubesa, hanno sottoscritto un protocollo bilaterale tra Italia e Bosnia, aggiuntivo alla Convenzione Europea di estradizione. L'Italia è il Primo Stato membro UE con cui Sarajevo ha concluso un accordo in tale materia. L'accordo, che consente la possibilità di estradare i cittadini dei due Paesi per reati gravi, ha come obiettivo di combattere più efficacemente i traffici illeciti e il fenomeno del terrorismo.

Nell'incontro fra i due Ministri è stata espressa la disponibilità italiana a sostenere il processo di adeguamento della legislazione bosniaca ed il rafforzamento dello scambio di informazioni tra le autorità giudiziarie, anche in virtù del programma regionale a guida italiana, IPA Balkani, Rule of Law.

3. Albania

Intensi rapporti sono stati intrattenuti con le autorità albanesi e con l'Ambasciata d'Italia a Tirana, sia in relazione alla partecipazione del Ministro all'incontro internazionale per la pace organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio il 6 ed il 7 settembre 2015 che alla visita a Tirana del Ministro del 18 dicembre.

Nel corso del primo evento, il Ministro ha incontrato il Ministro della Giustizia albanese, Nacip Naco, il Presidente della Repubblica Bujar Nishani e il Primo Ministro, Edi Rama. Temi del dialogo sono stati la riforma della giustizia, la lotta alla corruzione e criminalità, la problematica del trasferimento detenuti e del terrorismo internazionale. La visita in Albania di dicembre ha consentito di riprendere ed approfondire le tematiche con il neo eletto Ministro della Giustizia locale.

4. Bolivia

Nell'ambito del progetto Qalauma, finanziato dal MAECI e realizzato dall'Ong progetto Mondo Llal con il sostegno dell'Unione Europea, è stata preparata dall'UCAI la visita di studio della delegazione boliviana guidata dal Vice Ministro della Giustizia e dei diritti Fondamentali, Diego Ernesto Jimenez Guachalla. Il progetto è destinato a promuovere i diritti dei detenuti del carcere minorile a Viacha El Alto. La visita si è articolata in una serie di incontri istituzionali, tra cui quello con il Sottosegretario di Stato alla Giustizia, e quello presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile.

5. Messico

L'UCAI ha organizzato la visita del Ministro in Messico, dall'1 al 5 novembre, nel corso della quale si sono realizzati incontri con il capo della Procura Generale della Repubblica, Arely Gomez, con il Presidente della Commissione Nazionale dei Diritti Umani, Luis Gonzalez Perez, e con il Presidente della Camera dei Deputati, Jesus Zambrano. In coincidenza con la visita si è svolto un seminario di due giorni sullo scambio di esperienze sulla lotta alla criminalità organizzata nel quale è intervenuto il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Nel corso dell'incontro con la Procuradora General Arely Gomez si è registrata una forte convergenza sulla necessità di promuovere lo scambio di esperienze e la

cooperazione nel campo del contrasto alla criminalità organizzata e più in generale di promuovere un confronto tra i due ordinamenti.

6. Cina

Le relazioni di cooperazione giudiziaria con la Cina nel corso del 2015 sono state, come di consueto, particolarmente assidue. E' stata curata la visita del Presidente della Corte Suprema Zhou Qiang in occasione della quale si sono svolti incontri, oltre che con il Ministro, anche con il Primo Presidente Aggiunto della Suprema Corte di Cassazione e con il Vice Presidente della Corte Costituzionale.

Inoltre, in occasione del Congresso Crimine di Doha, il Ministro ha incontrato la sua omologa cinese confermando la disponibilità a sviluppare una collaborazione organica sulla base del MOU firmato nel 2014 dai due Ministri della Giustizia.

In vista del vertice intergovernativo Italia-Cina, che si terrà nella primavera del 2016, l'UCAI ha coordinato la partecipazione di esperti agli incontri con una delegazione cinese di alto livello sulle tematiche della contraffazione e della tutela della proprietà intellettuale.

7. Ecuador

Sono stati seguiti gli ulteriori sviluppi del negoziato relativo alla proposta di protocollo fra i Ministeri della Giustizia in tema di miglioramento delle procedure relative ai casi di affidamento dei minori ai servizi sociali.

Il testo finale del Protocollo, concordato tra le due parti, è in attesa della firma dei Ministri.

8. Vietnam

La cooperazione giudiziaria con il Vietnam ha visto notevoli sviluppi nel corso del 2015; nel febbraio è stata organizzata una visita di studio presso le varie articolazioni giudiziarie (Suprema Corte di Cassazione, Procura Generale, Procura della Repubblica e Corte d'Appello) al fine di fornire informazioni sull'organizzazione e gestione delle Corti in Italia.

Grande impegno ha richiesto l'organizzazione da parte dell'UCAI del programma della visita del Ministro vietnamita della Giustizia Ha Hung Cuong (nel mese di luglio) presso la Corte di Cassazione, il Consiglio Superiore della Magistratura, la Scuola Superiore della Magistratura, la Commissione Giustizia del Senato e il Consiglio Nazionale del Notariato.

Nell'occasione sono state avviate le negoziazioni su un Memorandum d'intesa fra i due Ministeri, proposto dal parte vietnamita.

9. Oman

E' stata curata dall'Ufficio l'organizzazione della visita (4 e 5 giugno 2015) della delegazione del Consiglio degli Affari Amministrativi della Magistratura del Sultanato dell'Oman, composto da magistrati di alto livello. Sono stati organizzati incontri con varie articolazioni giudiziarie e ministeriali, oltre che con rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura. Tematiche dell'incontro sono state il rapporto tra l'autorità di ispezione giudiziaria e la magistratura, i meccanismi per monitorare il lavoro dei giudici e le procedure per migliorarne la performance.

10. Palestina

L'attività di coordinamento e supporto dell'UCAI è stata inoltre dispiegata anche in relazione alla partecipazione del Sottosegretario al Stato, assistito dal Consigliere Diplomatico, al *Joint Ministerial Steering Committee Italia - Palestina*, svolto a Ramallah il 29 e 30 giugno. In tale occasione sono stati firmati i due Memorandum di Intesa in materia di diritti umani e famiglia.

Nell'incontro bilaterale svolto con il Ministro della Giustizia Al- Saqqa, è stata sottolineata l'importanza di poter beneficiare del supporto italiano per il monitoraggio del sistema carcerario palestinese e per portare a termine il *drafting* legislativo in materia di protezione della famiglia dalla violenza.

11. Nigeria

È stato organizzato il 27 luglio 2015 l'incontro del Ministro con il Ministro della Nigeria, Marou Mamadou, nel corso del quale sono stati affrontati i temi dell'accesso alla giustizia, delle condizioni carcerarie, della tutela e promozione dei diritti umani, compresi i diritti delle vittime. E' emerso un particolare interesse a sviluppare la cooperazione giudiziaria di carattere operativo.

12. Emirati Arabi

Il Ministro ha effettuato una visita negli Emirati Arabi, dal 16 al 18 settembre. Obiettivo primario è stata la firma degli accordi di cooperazione giudiziaria in materia penale, segno degli sforzi congiunti dei due governi a compiere un salto di qualità nelle relazioni bilaterali.

In tale occasione, ha illustrato le riforme della giustizia in corso, in un'ottica di promozione dell'immagine dell'Italia per gli investimenti.

13. Kenya

L'Ufficio ha predisposto la documentazione ed organizzato l'incontro dell'8 settembre tra il Ministro ed il suo omologo keniota, presso l'EXPO di Milano. Nell'occasione, sono stati firmati gli accordi di cooperazione giudiziaria in materia penale.

14. Australia

L'incontro tra il Ministro e il Ministro australiano della Giustizia George Brandis, organizzato il 7 maggio 2015 ha visto come *leit motiv* la tematica del quadro giuridico e procedurale per il contrasto alle manifestazioni di estremismo, con particolare riferimento al fenomeno dei *foreign fighters*. In tale occasione è emersa la necessità di confronto e collaborazione imperniata su scambio di informazioni e intelligence.

E' stato inoltre seguito dall'Ufficio lo sviluppo delle azioni negoziali in tema di cooperazione giudiziaria con Ucraina, Hong Kong, Bielorussia.

Sono state altresì organizzate numerose visite di delegazioni di magistrati e funzionari finalizzate allo studio del sistema giuridico italiano (Corea, Cile, Giappone, Iran).

Per queste iniziative l'UCAI ha propiziato incontri tecnici sia presso il Ministero che presso il Consiglio Superiore della Magistratura, la Scuola Superiore della magistratura, la Suprema Corte di Cassazione, la Procura Generale ed altri uffici giudiziari.

Ulteriori attività

L'UCAI ha attivamente lavorato per l'organizzazione di un incontro del 26 gennaio tra una delegazione del Fondo Monetario Internazionale per la valutazione del sistema italiano di contrasto al riciclaggio di denaro ed al finanziamento al terrorismo, in particolare con riferimento all'efficacia delle norme italiane sotto il profilo normativo e sanzionatorio.

L'Ufficio ha mantenuto costanti rapporti con il Comitato Interministeriale Diritti Umani del Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale.

In tale ambito ha curato la visita in Italia dal 14 al 18 settembre della delegazione ECRI (Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza) del Consiglio d'Europa.

Si segnala inoltre il coordinamento con il Comitato Interministeriale Diritti Umani del MAECI per la preparazione della visita del Sottocomitato Prevenzione Tortura delle Nazioni Unite svolta dal 16 al 22 settembre, curando, in particolare, i rapporti con le competenti articolazioni del Ministero (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile).

E' stata inoltre curata dall'UCAI la partecipazione di magistrati (sia del Ministero che nei ruoli giurisdizionali) ad incontri tecnici, seminari e convegni organizzati in ambiti internazionali. L'Ufficio monitora tali attività ed aggiorna costantemente il quadro complessivo della partecipazione, stabile o saltuaria, dei magistrati alle attività internazionali.

Partecipazione a progetti finanziati dall'Unione Europea

Nel corso del 2015 ha assunto crescente importanza l'interesse a partecipare a progetti di assistenza tecnica a paesi terzi per l'adeguamento amministrativo e normativo dei sistemi giudiziari nazionali, finanziati dall'Unione Europea; il Ministero della giustizia ha concorso a vari bandi ed è riuscito ad aggiudicarsi tre progetti aventi quali beneficiari la Tunisia e l'Algeria. Il primo progetto, sul sostegno alla formazione del personale giudiziario, in partenariato con la Francia; il secondo progetto sul rafforzamento delle capacità del Ministero della Giustizia e della giurisdizione tunisina, in partenariato con la Spagna.

Il terzo progetto, in partenariato con la Francia, riguarda il sostegno al miglioramento dell'amministrazione penitenziaria algerina.

L'UCAI svolge funzioni di coordinamento dei progetti.

In conclusione, l'Ufficio per il Coordinamento dell'Attività Internazionale ha assicurato, anche nel 2015, ogni impegno per consentire un fluido ed efficiente svolgimento delle attività internazionali del Ministro, ed in generale del Ministero, in coerenza con le linee di Governo e le politiche europee e internazionali.

ORGANISMO INIDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Le attività di maggiore rilievo svolte nel 2015 dall’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) sono le seguenti.

In attesa che trovino attuazione le disposizioni contenute nel decreto legge n. 90 del 2014 e nella legge delega n. 124 del 2015, relative alla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, l’attività dell’OIV è attualmente regolata dall’articolo 14 del decreto legislativo 150 del 2009, che ne definisce le competenze.

Sulla base dell’articolo 4 “Monitoraggio della programmazione strategica” della Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2015, l’OIV ha condotto le necessarie attività di monitoraggio degli obiettivi previsti nella direttiva stessa e nel piano della performance 2015 - 2017.

In tale ambito particolare rilevanza ha rivestito il monitoraggio del ciclo della performance previsto dal D.lgs. 150/2009 e attuato secondo le delibere ANAC (ex CIVIT) confermate dal Dipartimento della Funzione Pubblica che, a seguito del sopracitato decreto legge n. 90/2014, ha assunto le competenze in materia.

Il monitoraggio ha riguardato, inoltre, gli obiettivi assegnati ai dirigenti di seconda fascia, trasmessi ai fini della valutazione delle prestazioni dirigenziali, mentre si è provveduto alla cognizione dei documenti di programmazione dei Centri di responsabilità amministrativa ed è stato avviato il monitoraggio sull’avvio del ciclo della performance per l’anno 2015.

È stata, inoltre, predisposta la “Relazione sul funzionamento complessivo del sistema” per l’anno 2014 ed è in corso l’attività di validazione della Relazione sulla performance per l’anno 2014.

In materia di trasparenza, l’OIV ha adempiuto al rilascio dell’attestazione sugli obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione di quanto previsto dalla delibera n. 148/2014 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (già CIVIT), nonché al monitoraggio degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2015. Ha provveduto, inoltre, ad alimentare la banca dati del portale della trasparenza, inserendovi le tabelle relative ai monitoraggi effettuati secondo le modalità previste dalle delibere dell’ANAC.

In ambito contabile, tramite il portale della Ragioneria Generale dello Stato, ha svolto gli adempimenti connessi alle note integrative, sia in fase di preventivo che di consuntivo, alla contabilità economica e alle leggi pluriennali di spesa.

L’Organismo ha proseguito l’attività, avviata dal Gruppo di Lavoro per l’individuazione e la definizione degli indicatori per i programmi di spesa “32.2 Indirizzo politico” e “32.3 Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza” effettuando la rilevazione prevista dalla circolare RGS n. 16 del 2015. In tale contesto, così come previsto dalla circolare RGS n. 12 del 2015, nelle note integrative al Rendiconto generale dello Stato è stato inserito l’indicatore concernente la tempestività dei pagamenti, previsto dall’art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014.

Tale attività, che si colloca nell’ambito dell’analisi e valutazione della spesa prevista dalla Legge 196/2009, è stata svolta interagendo con tutti i centri di responsabilità del Ministero.

L’OIV ha predisposto, ai sensi della legge 244 del 2007, la relazione sullo stato della spesa per l’anno 2014 e ha collaborato con l’Ufficio di

Gabinetto agli adempimenti connessi con l'attività di controllo della Corte dei Conti.

Ha formulato la proposta di valutazione relativa alla valutazione dei dirigenti di prima fascia per l'anno 2011 e sta svolgendo le attività relative al 2012 e al 2013. Per quanto riguarda la valutazione dei dirigenti di seconda fascia è in fase di conclusione la procedura relativa al 2014 ed è stata avviata quella relativa al 2015.

Da segnalare anche la proposta sul funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione presentata al tavolo tecnico, istituito con D.M. del 1° ottobre 2014.

È, inoltre, in corso l'attività di ricognizione delle modalità di attuazione del controllo di gestione presso i Centri di Responsabilità Amministrativa sulla base della quale si potranno formulare ipotesi di ulteriore sviluppo allo scopo di adeguare i sistemi di controllo interno alle nuove esigenze derivanti dalla recente normativa di settore.

Degli atti più significativi, ai fini della trasparenza nonché come informazione di ritorno per i dipartimenti, l'OIV ha provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

COMPENDIO INTRODUTTIVO

La difficile situazione economica e le correlate esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica hanno assunto un significativo rilievo nella definizione delle priorità politiche indicate dal Ministro della giustizia per l'anno 2015.

Il Dipartimento per gli affari di giustizia ha interpretato tali esigenze come un'occasione per effettuare scelte innovative, di carattere sia organizzativo sia contenutistico, volte ad accrescere l'incisività della propria azione.

Ha, pertanto, indirizzato le attività di propria competenza in una triplice direzione:

- a) profondere un impegno prioritario, nel settore della cooperazione internazionale, per fronteggiare le criticità più intense, quali quelle legate ai fenomeni migratori ed alle minacce terroristiche;
- b) effettuare interventi decisivi su taluni problemi risalenti, caratterizzati da implicazioni economiche per l'erario, al fine di realizzare una concreta riduzione della spesa;
- c) portare a termine processi di innovazione volti a conformare l'azione amministrativa a principi di efficienza, efficacia ed economicità - accrescendone inoltre la visibilità e la trasparenza - anche attraverso l'incremento e la diffusione dell'informatizzazione.

La cooperazione giudiziaria internazionale

Vanno in primo luogo menzionate le due direttive emanate dal Capo Dipartimento al membro nazionale italiano dell'Eurojust (su indicazione del Ministro della giustizia ai sensi dell'art. 2, comma 3, legge 14 marzo 2005, n. 41), a seguito delle recenti modifiche normative che hanno attribuito poteri di coordinamento investigativo in materia di terrorismo al Procuratore nazionale antimafia, ora denominato Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo (decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 17 aprile 2015, n. 43).

Con tali direttive sono state impartite disposizioni su due versanti principali: favorire lo scambio - da parte del membro nazionale italiano presso l'Eurojust - delle informazioni

con gli organismi investigativi e di coordinamento competenti, ed innanzitutto con la Direzione nazionale antimafia ed antiterrorismo; instaurare un opportuno raccordo tra il Desk nazionale e le competenti articolazioni del Ministero della giustizia, al fine di propiziare il più proficuo espletamento delle attività di cooperazione giudiziaria ed una migliore predisposizione, da parte del dicastero, delle misure di organizzazione degli uffici e dei servizi della giustizia in funzione del rafforzamento dell'azione di contrasto al terrorismo internazionale.

Nel medesimo ambito di cooperazione internazionale va annoverato l'impulso impresso dalla Direzione generale della giustizia penale alle procedure di trasferimento dei detenuti stranieri per l'esecuzione della pena nei paesi d'origine (previste in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983 e, per altro verso, oggetto della decisione quadro 2008/909/GAI, relativa al reciproco riconoscimento delle sentenze penali nell'ambito dell'Unione europea).

Tale strumento, finalizzato in primo luogo ad agevolare la funzione rieducativa della pena nelle sue più moderne declinazioni, ha svolto un ruolo importante anche nel contrasto al sovraffollamento delle strutture penitenziarie nazionali.

Nel mese di maggio 2015 è stato concluso un memorandum d'intesa tra Italia e Romania al fine di snellire tra i due paesi le procedure di trasferimento dei detenuti.

Su iniziativa del Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia, vari incontri tecnici di alto livello con rappresentanti del *Crown Prosecution Service* (CPS) e del *Home Office* britannici sono stati dedicati al tema della consegna da parte del Regno Unito all'Italia di soggetti destinatari di mandati d'arresto europei "processuali". Le delicate problematiche insorte a seguito della nuova legislazione inglese risultano avviate a positiva soluzione.

Gli interventi di rilievo per l'erario

In relazione al secondo profilo evidenziato in premessa, attinente alle problematiche che comportano significative implicazioni economiche per l'erario e, nel contempo, incidono negativamente sull'immagine del Paese nel contesto europeo, va menzionato l'impegno profuso dall'amministrazione rispetto all'imponente debito derivante dalla legge (c.d. Pinto) del 24 marzo 2001, n. 89, relativa all'equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo.

Nell'anno 2015 è stato varato un piano straordinario teso a realizzare il progressivo rientro dal debito ex legge Pinto. In tale quadro, il 18 maggio è stato sottoscritto dal Dipartimento per gli affari di giustizia un accordo di collaborazione con la Banca d'Italia, il quale prevede che il pagamento dei decreti di condanna sopravvenienti avvenga in

sede centrale (a cura della Direzione generale degli affari giuridici e legali, già Direzione generale del contenzioso e dei diritti umani), così da permettere alle corti d'appello di concentrarsi nello smaltimento del debito pregresso ed evitare che anche per le condanne di nuova emissione si creino ritardi nei pagamenti: circostanza che è fonte di ulteriori costi per l'erario a causa delle relative procedure contenziose instaurate sia in ambito nazionale sia dinanzi alla Corte EDU.

Il progetto è stato avviato nella seconda parte del 2015 in via sperimentale, al fine di mettere a punto le diverse fasi della procedura di lavorazione, la modulistica necessaria, la risoluzione di eventuali criticità, ed ha riguardato parte dei nuovi decreti emessi dalla Corte di appello di Roma, nonché dalle altre corti d'appello maggiormente gravate dal debito arretrato.

Alla data del 13 novembre 2015 risultano trattate dalla Direzione generale 4.529 posizioni (derivanti da 1.591 decreti) e predisposti 2.503 mandati di pagamento, per un ammontare complessivo di circa euro 9.000.000.

Al riguardo deve porsi nel giusto risalto che tali pagamenti evitano azioni esecutive in danno del Ministero, i cui costi possono stimarsi mediamente in euro 500,00 per procedura. Pur nella limitata operatività sperimentale, raffrontando i risultati con l'ipotesi in cui, per ciascun pagamento tardivo, fosse stata avviata una procedura esecutiva, il risparmio finora conseguito supererebbe nettamente il milione di euro.

Forte impulso è stato impresso nell'anno 2015 ai procedimenti per il recupero di somme dovute da magistrati, funzionari e ausiliari dell'ordine giudiziario a seguito di condanne della Corte dei conti. L'impegno profuso dalla Direzione generale della giustizia civile ha portato al conseguimento di un introito di € 1.635.697,88, somma molto più elevata rispetto a quella introitata nell'anno 2014, pari ad € 13.555,93.

L'innovazione organizzativa

Il 2015 è stato caratterizzato da una serie di interventi volti a favorire l'efficienza e nel contempo, la visibilità e la trasparenza dell'azione amministrativa.

In detto ambito va in primo luogo annoverato il passaggio, avvenuto in data 18 giugno 2015 all'interno del Dipartimento per gli affari di giustizia, al sistema informatico di protocollazione centrale dotato della funzione di interoperabilità ed integrato con la posta elettronica certificata.

Tale sistema, a differenza del precedente, consente di ricevere e protocollare automaticamente gli atti provenienti da pubbliche amministrazioni dotate di sistemi informatici di protocollo interoperabili, avvalendosi della casella di posta elettronica certificata, unica per tutto il Dipartimento ed integrata nel sistema. Quest'ultimo rende

più diretta ed immediata anche la registrazione degli atti pervenuti tramite la posta elettronica certificata non interoperabile, con associazione automatica delle ricevute e con netta riduzione, quindi, dei tempi di gestione dei documenti in entrata, permettendo di ottenere consistenti benefici in termini di velocità, efficienza ed economicità.

L'elaborazione di nuovi modelli organizzativi del lavoro, resi possibili da tale innovazione, ha comportato una netta riduzione dei tempi non solo di protocollazione, ma anche della successiva lavorazione degli atti.

All'interno del Dipartimento per gli affari di giustizia, infatti, è stata quasi del tutto abolita la circolazione di documenti cartacei. Anche le disposizioni dei dirigenti vengono redatte informaticamente sul documento digitale e con esso diffuse, sempre tramite il protocollo, ai funzionari ed agli operatori dei vari uffici.

Dai primi dati elaborati dalla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, i benefici apportati dal nuovo sistema informatico sono risultati evidenti.

Il dato più consistente riguarda i documenti protocollati in entrata nei periodi esaminati in comparazione (18 giugno-31 ottobre 2014 e 18 giugno-31 ottobre 2015): si è passati da 39.212 atti nel 2014 a 52.195 atti nel 2015, con un incremento di produttività, quindi, di oltre un terzo. Nei quattro mesi esaminati, inoltre, l'acquisizione dei documenti non cartacei ha raggiunto un volume considerevole, che supera di gran lunga l'obiettivo che era stato prefissato (pari ad almeno il 40% del totale), raggiungendo il 54%.

Quanto ai documenti in uscita, con il nuovo sistema la protocollazione e l'invio sono contestuali per tutti gli atti destinati a soggetti dotati di interoperabilità (uffici giudiziari e organi di altre amministrazioni pubbliche) e a coloro che sono muniti di una casella e-mail certificata od ordinaria. Ciò determina la certezza quasi immediata della consegna o della mancata consegna del documento ed evita le operazioni manuali che seguivano alla stampa ed alla firma dell'atto (imbustamento, apposizione dell'indirizzo del destinatario sulla busta, compilazione di distinte postali ed avvisi di ricevimento, trasporto presso la struttura del Ministero delegata a consegnare agli uffici postali gli atti in partenza).

Tale nuova modalità di invio ha comportato anche un notevole abbattimento dei costi di spedizione, oltre che di fornitura di carta, toner, buste. È inoltre ragionevolmente presumibile che risparmi di gestione avvengano anche negli uffici giudiziari e negli enti che ormai inviano per interoperabilità o per PEC la quasi totalità dei documenti destinati al Dipartimento.

Nello stesso solco di innovazione tecnologica si colloca la convenzione attuativa di collaborazione istituzionale tra la Corte costituzionale ed il Dipartimento per gli affari di

giustizia firmata il aprile 2015 dal Capo del Dipartimento e dal Segretario generale della Corte costituzionale.

Con tale convenzione si intendeva attuare, da parte della Corte costituzionale, una revisione dei sistemi informativi automatizzati per adeguarli alle novità normative, in particolare in materia di "dematerializzazione" (in attuazione del codice dell'amministrazione digitale), e consentire l'interscambio dei dati e dei documenti in formato elettronico con i diversi interlocutori istituzionali, in primis con il Ministero della giustizia. Ciò con riguardo sia alla ricezione degli atti di impulso del giudizio di costituzionalità da parte degli uffici giudiziari ed il successivo iter, sia alla trasmissione degli atti all'Ufficio III del Capo Dipartimento per gli affari di giustizia che svolge il servizio di pubblicazione di leggi ed altri provvedimenti. A tali fini è stato costituito, nell'ambito degli Uffici I e III del Capo Dipartimento, un gruppo di lavoro per lo studio della disciplina applicabile e la definizione delle modalità operative. Il gruppo ha concluso la prima fase dei lavori e ha deliberato l'avvio della sperimentazione per la trasmissione in via telematica degli atti di promovimento ai fini della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Ulteriore dato significativo riguardo al Dipartimento per gli affari di giustizia è il sempre maggiore utilizzo del sistema informatico che ha permesso la presentazione *on-line* delle domande di ammissione, da parte dei candidati, all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato. Nel 2015 il sistema - realizzato per la scorsa sessione in coordinamento con la DGSIA - è stato ulteriormente implementato, sia con riferimento alle funzionalità dedicate ai candidati, sia con riguardo a quelle della successiva gestione dei dati acquisiti, che compete al personale dei reparti esami avvocato presso le corti d'appello. Tale innovazione, portata avanti grazie ad un proficuo raccordo con la DGSIA e la Corte di appello di Roma, si innesta nel più generale processo di ammodernamento dell'amministrazione, che consentirà una sensibile contrazione delle energie lavorative del personale delle corti deputato alla gestione amministrativa dell'esame: si tratta, infatti, di un sistema che prevede l'automatizzazione non soltanto nella fase di acquisizione dei dati, ma altresì nella successiva gestione degli stessi.

Grazie all'utilizzo degli applicativi informatici definiti nell'ambito del tavolo tecnico per l'informatizzazione delle procedure concorsuali notarili è stato possibile, inoltre, l'espletamento delle ultime procedure di tali trasferimenti in tempi notevolmente più rapidi rispetto al passato, pur a fronte di un più limitato impiego di personale. Anche in occasione dello svolgimento delle prove scritte del concorso per esame a 300 posti di

notaio indetto con d.d. 26 settembre 2014, l'utilizzo dell'applicativo informatico ha consentito una più efficiente gestione delle attività.

Sul versante dell'efficienza va altresì annoverata l'emissione di circolari ministeriali volte a fornire chiarimenti su questioni interpretative di nuove disposizioni normative e su questioni poste da molti uffici giudiziari.

Merita anzitutto menzione lo sviluppo della scelta metodologica innovativa operata dal Dipartimento per gli affari di giustizia con le circolari sul processo civile telematico: anche con la terza circolare della Direzione generale della giustizia civile, nel 2015 (come con le due dell'anno precedente), le indicazioni ministeriali sono state proposte come parti di un unico testo progressivamente integrato, reso disponibile *on-line* nel sito web del Ministero della giustizia in versione consolidata e aggiornata. In tal modo si tende a realizzare una più agevole reperibilità dei dati d'interesse e ad evitare contrasti tra le indicazioni, quali potrebbero risultare da testi frammentati.

Sono state altresì emanate varie altre circolari di rilievo: una sulla negoziazione assistita (che fornisce chiarimenti sulle modalità applicative dell'istituto previsto dall'art. 6, comma 2, della legge 10 novembre 2014, n. 162); una sulle spese processuali in materia penale (circa il criterio di ripartizione di esse nei procedimenti a carico di più imputati, quando la posizione di alcuni viene definita in momenti differenti); ed una in materia di diritti di cancelleria nei procedimenti penali, per rilascio di copie su supporto informatico diverso da *floppy disk* e *compact disk*.

Sempre sul versante dell'efficienza e della trasparenza, infine, va posta nel dovuto risalto l'attività propositiva di direzione e coordinamento svolta dalla Direzione generale della giustizia penale nei confronti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese, nell'ambito del procedimento di approvazione dei codici di comportamento previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

In tale contesto, la Direzione generale ha costituito un tavolo tecnico permanente, aperto alla partecipazione delle amministrazioni conferenti nel procedimento, volto all'individuazione di protocolli e metodologie utili alla redazione di codici di condotta realmente adeguati e che, quindi, costituiscano linee-guida per le imprese nella elaborazione dei propri modelli organizzativi.

Tanto premesso ad illustrazione sintetica delle principali linee d'azione perseguiti dal Dipartimento per gli affari di giustizia nel corso dell'anno 2015, si riportano di seguito i risultati conseguiti da:

Uffici del Capo Dipartimento

Direzione generale della giustizia civile

Direzione generale della giustizia penale